



BAHREIN

A cura di:
Ambasciata d'Italia - BAHREIN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè BAHREIN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO BAHREIN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BAHREIN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: BAHREIN VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ BAHREIN

- [Grossi progetti promossi dal Governo bahrenita](#)
- [Buona posizione geografica](#)
- [Accordi bilaterali di "free trade" e diversificazione economia](#)
- [Facilitazioni per imprese straniere e costi contenuti](#)
- [La Formula 1 tappa stabile del mondiale di F1](#)

Grossi progetti promossi dal Governo bahrenita

I numerosi progetti infrastrutturali previsti lasciano intravedere buone potenzialità. Il Bahrein beneficia di un ingente programma di assistenza del Consiglio di Cooperazione del Golfo (10 miliardi di dollari), diretti proprio alle infrastrutture. Spicca tra i progetti la costruzione di un nuovo ponte stradale e ferroviario con l'Arabia Saudita. Previste anche nuove arterie stradali, una metropolitana leggera, la costruzione di una centrale elettrica a gas, di un impianto a energia solare (100MW), progetti di "housing" e progetti ambientali, soprattutto in modalità di PPP.

Buona posizione geografica

La posizione geografica del Regno ha consentito in passato che il Paese diventasse un centro commerciale di una certa importanza. Ottima connettività con gli altri Paesi del Golfo e della regione.

Accordi bilaterali di "free trade" e diversificazione economia

Il Bahrain ha siglato accordi di libero scambio con USA, Singapore e, in quanto membro del GCC, con l'EFTA (European Free Trade Association). E' poi parte del GAFTA, la "Greater Arab Free Trade Area". Il Paese puo' dunque fungere da hub produttivo per l'esportazione tax free verso tali Paesi. Il governo è inoltre ormai da molti anni impegnato, con un certo successo, in uno sforzo di diversificazione dell'economia, per ridurre la dipendenza dal petrolio. Ciò ha aperto importanti opportunità nei settori finanziario, turistico, manifatturiero e delle costruzioni.

Facilitazioni per imprese straniere e costi contenuti

Il Bahrain, caso unico nella regione, consente la proprietà straniera del 100% di imprese (con alcune limitazioni settoriali) e di immobili, nonché l'apertura di uffici di rappresentanza senza l'ausilio di uno sponsor locale. Per maggiori informazioni sugli investimenti in Bahrain e sulla creazione di imprese, consultare il sito bahrainedb.com. Il sistema fiscale è particolarmente favorevole al business, non esistendo imposte sul reddito, sulle imprese e sui profitti.

La Formula 1 tappa stabile del mondiale di F1

La presenza ormai stabile nel calendario stagionale di un Gran Premio del mondiale di F1 fanno del Paese un potenziale polo turistico dell'Area.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Monarchia costituzionale
Superficie	712 km quadrati
Lingua	Arabo
Religione	Musulmana
Moneta	Dinaro Bahrenita

Ultimo aggiornamento: 21/11/2016

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Sanità e assistenza sociale](#)

Costruzioni

Quello delle costruzioni e delle infrastrutture rimane uno dei settori maggiormente dinamici e in grado di offrire opportunità per le nostre imprese, grazie al ventaglio di progetti (finanziati dallo stato utilizzando il programma di assistenza del GCC o da realizzare in modalità PPP) in cantiere o in programma.

Prodotti della metallurgia

La produzione e la lavorazione dell'alluminio è un settore prioritario e potenzialmente interessante per le nostre imprese. Ciò anche in virtù dei bassi costi energetici in Bahrein, considerato che quello dell'alluminio è uno dei settori che più di altri richiedono alti consumi di energia.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

La mancanza di un adeguato sistema fognario, idrico e di trattamento dei rifiuti fornisce lo stimolo a nuovi progetti di sviluppo e opportunità in questi settori.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Lo sviluppo urbano e infrastrutturale in corso ha aumentato il fabbisogno del paese di energia elettrica, un settore in cui il governo sta avviando diversi progetti di ampliamento degli impianti esistenti e la costruzione di nuovi. Per la prima volta, a inizio 2017, il governo si è impegnato ad incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Il settore Oil&Gas resta al centro dell'economia del Bahrein, nonostante la differenziazione economica avviata con relativo successo.

Sanità e assistenza sociale

Continua l'attività del governo nel settore sanitario e si moltiplicano gli investimenti privati in nuove strutture sanitarie. Un grande progetto in questo settore, gestito dall'Arabian Gulf University, riguarda la costruzione di un nuovo ospedale nel sud del Paese (King Abdullah bin Abdulaziz Medical City), che sarà il primo ospedale universitario del Bahrein, con 300 posti letto. Il budget si aggira sul miliardo di dollari e sarà finanziato dal fondo di sviluppo saudita.

Ultimo aggiornamento: 03/04/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Mobili](#)
- [Costruzioni](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Il comparto della moda che comprende tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria ha registrato nel periodo 2014-2016 una crescita costante delle esportazioni attestandosi nel 2016 in 25,7 milioni di Euro. I dati relativi al primo semestre 2017 mostrano export di settore per 13,5 milioni di Euro, in crescita del 3,8% rispetto al primo semestre 2016. Notiamo una grande presenza delle boutique dei marchi di lusso internazionalmente noti. Nel mercato della moda e in generale dei prodotti rivolti alla persona (quindi abbigliamento uomo/donna/bambino, accessori, occhialeria, borse e calzature, pelletteria, cosmetica e accessori legati ad oggetti "cult" quali auto di lusso, borse da viaggio, smartphone, etc.), vi e' ancora molto spazio per l'introduzione di nuovi prodotti purché questi siano legati a marchi noti e/o di alta gamma. La fascia media risulta invece di difficile penetrazione in quanto i negozi plurimarca sono pochi e il mercato e' in mano alle grandi catene internazionali della moda monomarca. Si riscontra anche uno spazio nel settore dell'abbigliamento sartoriale ma e' rivolto unicamente ad atelier di fama internazionale ed usato molto in occasione delle cerimonie matrimoniali.

Mobili

Il mercato dell'arredamento presenta nel periodo 2014-2016 un andamento in diminuzione. Il volume di esportazioni nel 2016 e' stato di 13,4 milioni di Euro. Da notare una promettente inversione di tendenza nei primi sei mesi del 2017 con 8,3 milioni di Euro (+42,4% rispetto allo stesso periodo del 2016). L'export italiano trova sbocco sia nell'ambito della distribuzione al dettaglio che in quello dei grandi progetti del Contract.

Costruzioni

Il comparto dei materiali di costruzione ha subito nel 2015 una consistente contrazione delle esportazioni (-33,6%) dovuta alla riduzione del numero di progetti infrastrutturali del Paese. Nel 2016 si e' assistito ad una ripresa delle esportazioni che hanno raggiunto un valore di 42,4 milioni di Euro. I materiali riguardano in prevalenza prodotti minerari, della metallurgia e del metallo (tubi), della gomma e del legno. I dati congiunturali relativi al primo semestre 2017 mostrano export di settore per 14,7 milioni di Euro (-51,5% rispetto allo stesso periodo del 2016). I numerosi progetti ora previsti, anche nel settore turistico, dischiudono interessanti prospettive.

Macchinari e apparecchiature

Il comparto della meccanica rappresenta la prima voce di export dell'Italia verso il Bahrein ed e' rivolta ai settori dell'Oil&Gas e delle costruzioni. Nel periodo 2015-2016 le nostre esportazioni hanno un andamento pressoché costante intorno ai 50 milioni di Euro. Ottimi i dati del primo semestre 2017 con 34,4 milioni di Euro (+30,1%).

Prodotti alimentari

Il comparto agroalimentare e bevande ha registrato nel periodo 2014-2016 una crescita costante delle esportazioni attestandosi nel 2016 a 16,8 milioni di Euro. E i dati del primo semestre 2017 sono ancor più incoraggianti con 11,5 milioni di Euro (+59,7% rispetto allo stesso periodo del 2016).

Il settore dell'agroalimentare presenta quindi un ottimo ritmo di crescita anche se con alcune restrizioni (sono totalmente escluse le carni suine e tutte le carni devono essere preparate secondo determinate procedure che rispettino gli standard HALAL). Molti prodotti alimentari e anche cosmetici sono soggetti al rispetto degli standard HALAL e alla presentazione di appositi certificati. Il mercato delle bevande e' limitato considerato che il consumo degli alcolici e' autorizzato solo in pochi ristoranti e locali all'interno di alcuni alberghi. I prodotti alcolici sono importati e distribuiti da un numero limitato di importatori autorizzati con propri negozi e solo per residenti stranieri. Vedi elenco qui di seguito:

1. African and Eastern <https://www.africanandeastern.com/index.php?>
2. National Hotel Services Co. WLL <http://www.nhscbahrain.com/shop/index.php>
3. BMMI Shops <http://bmmishops.com/index.html>
4. Gulf Brands International <http://gulfbbrandsinternational.com/about-us/>

Il sistema distributivo dei prodotti alimentari e bevande in Bahrein e' gestito da grandi catene di supermercati ed ipermercati di

proprietà straniera quali Carrefour, Spinneys, Geant, Monoprix, Lulu, MegaMart. Le politiche di acquisto e di marketing delle suddette catene sono gestite, in gran parte, direttamente dalle filiali d'area situate in prevalenza negli E.A.U. e nelle rispettive holding dei gruppi. Vi sono alcune imprese che effettuano l'importazione dei prodotti alimentari e che riforniscono anche le catene dei supermercati internazionali.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

A partire dal 2001, Re Hamad ha avviato un programma di riforme istituzionali, con l'obiettivo di superare il regime essenzialmente autoritario degli anni precedenti. Ad oggi, il sistema di governo è stato trasformato in un sistema parzialmente parlamentare (esistono una camera elettiva ed una di nomina regia, dai poteri sostanzialmente analoghi).

Nel febbraio 2011 anche il Bahrain è stato interessato dalle proteste che hanno coinvolto Nord Africa e Medio Oriente. Le proteste si sono caratterizzate anche come scontri settari (sciiti - sunniti, dove i primi lamentano discriminazioni socio-economiche e politiche), fino a giungere, il 14 marzo 2011, all'intervento di forze armate e di polizia di Paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti) a sostegno del governo del Bahrain. Dopo tale intervento, è seguito il fallimento del processo di dialogo nazionale guidato dal Principe Ereditario, reso evidente dal boicottaggio delle elezioni del 2014 da parte del principale partito di opposizione sciita (Al Wefaq), poi sciolto nel giugno 2016 con l'accusa di sostegno al terrorismo.

Le ultime elezioni parlamentari, svoltesi il 24 novembre e il 1 dicembre 2018, si sono svolte in un clima di piena tranquillità, senza incidenti, con una partecipazione sostenuta (il 67% al primo turno), ben oltre le aspettative (+ 15% rispetto al 2014). I risultati mostrano un aumento della presenza femminile (le deputate passano da 3 a 6 su 40), culminato con la nomina per la prima volta di una donna a Speaker del Parlamento. I deputati indipendenti rappresentano la stragrande maggioranza (34) e solo tre "political association" sono riuscite ad accedere al parlamento. L'esercizio elettorale si è chiuso con la piena soddisfazione delle autorità, che hanno evidenziato il significato del voto per il percorso di coesione nazionale. Nonostante alcuni limiti delle elezioni, legati essenzialmente all'assenza di formazioni politiche di opposizione, si manifestano indicazioni positive di un clima di ricomposizione nazionale. Nel medio periodo è comunque probabile che tensioni tra movimenti estremisti sciiti e forze di sicurezza possano continuare a verificarsi.

Ultimo aggiornamento: 18/03/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Dal punto di vista politico, il Regno mantiene tradizionalmente un atteggiamento filo-occidentale sin dalla sua indipendenza del 1971 ed ha legami particolarmente stretti con gli USA ed il Regno Unito. Il Bahrein è infatti sede della Quinta Flotta americana e della CMF, Coalizione Navale Internazionale a guida USA. Nell'aprile 2018, il Regno Unito ha inaugurato la propria base navale.

La spiccata vocazione multilaterale della diplomazia bahreinita favorisce i rapporti con le organizzazioni internazionali, rispetto ai quali non si registrano criticità. Il Bahrein è membro tra le altre dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e della World Intellectual Property Organization (WIPO). Con l'Unione Europea è attivo un dialogo informale sui diritti umani. Il Bahrein si interfaccia con l'UE soprattutto nel quadro della cooperazione UE-Consiglio di Cooperazione del Golfo. In tale ambito, i negoziati per un accordo di libero scambio UE-GCC sono bloccati da anni, mentre si stanno sviluppando, con cautela, alcune forme di collaborazione tecnica in settori di mutuo interesse (energia, trasporti, istruzione).

Tradizionalmente strettissimi i legami con l'Arabia Saudita, il Kuwait e gli EAU, i cui aiuti economici, in un periodo di crisi, sono sempre più cruciali per il Bahrein. Le tensioni politiche interne al Paese hanno accentuato l'allineamento del Bahrein alle posizioni saudite ed emiratine, incluso nella crisi diplomatica con il Qatar iniziata a giugno 2017. I rapporti con il Qatar, del resto, sono tradizionalmente complessi. Doha ha rifiutato di fornire gas al vicino Bahrein ed ha sospeso il progetto per la costruzione di un "Ponte dell'Amicizia" (km 46) che doveva collegare i due Paesi. Nel contesto regionale, il Bahrein accusa Teheran di ingerenza nei propri affari interni ed è fautore di una linea di fermezza verso l'Iran. La dimensione privilegiata della politica estera bahreinita, al netto della crisi con il Qatar, resta quella del GCC (Consiglio di Cooperazione del Golfo), di cui il Bahrein ha detenuto la presidenza nel 2017.

Sul piano della minaccia terroristica, il Bahrein è esposto all'azione di Daesh (che ha esortato a colpire la base USA ospitata nel Paese) ed alla più generale situazione di instabilità regionale.

Ultimo aggiornamento: 18/03/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Il Bahrein, disponendo di limitate risorse naturali, ha avviato prima degli altri Paesi del Golfo un programma di **diversificazione dell'economia**, che ha portato alla creazione di un'industria nazionale nel campo della produzione di alluminio, dei prodotti petrolchimici e della raffinazione del petrolio, nonché alla nascita di una fiorente economia di servizi. Il settore bancario è stabile e diversificato e il Paese rappresenta uno dei maggiori centri finanziari dell'area (sono circa 380 le istituzioni finanziarie che operano sull'isola).

Il PIL nominale (prezzi costanti) nel 2018 è salito a 39,3 miliardi di dollari, contro i 35,2 miliardi del 2017; per il 2019 si stima un valore di 41 miliardi (FMI). Il reddito procapite (a parità di potere d'acquisto) del Bahrein si è attestato nel 2018 a 50.750 US\$.

Il settore **Oil&Gas** rappresenta circa il 20% del PIL, ma fornisce più dei 2/3 delle entrate fiscali. La riduzione del prezzo del petrolio e l'attuale congiuntura hanno pertanto determinato, a partire dal 2014 un incremento del deficit e del debito. La pressione sui conti pubblici resta elevata (il debito era pari al 93% del PIL alla fine del 2018, mentre il deficit ha raggiunto nel 2018 l'11,7% del PIL, in calo rispetto al 2017). L'inflazione nel 2018 si è attestata sul 2,1%, ma per il 2019 si attende un incremento superiore al 4%, dovuto anche all'introduzione dell'IVA al 5% (1 gennaio 2019).

Per quanto riguarda la **crescita**, dopo un ottimo 2017 (+3,8%, con un +5% nel settore non Oil), il 2018 ha mostrato un trend più contenuto (+2% circa). Una perdita di velocità dovuta soprattutto agli effetti depressivi sulla domanda delle misure di austerità, al rallentamento regionale e globale ed all'impatto dell'andamento del prezzo del petrolio sulla locale industria dell'Oil&Gas (che rappresenta circa il 20% del PIL). La crescita resta comunque positiva, con ritmi simili a quelli degli altri Paesi GCC. Il PIL dovrebbe tornare a aumentare di un 2,5% circa annuo nel 2019 e 2020, grazie alla spinta dei settori finanziario, manifatturiero e delle costruzioni. A partire dal 2021, la crescita dovrebbe poi tornare a superare il 3%, grazie al completamento del programma infrastrutturale sponsorizzato dal GCC ed all'incremento delle capacità produttive del Paese determinato, entro il 2023, dai due grandi progetti in fase di realizzazione: l'estensione della raffineria BAPCO, che a regime produrrà 380.000 barili al giorno (sono 260.000 oggi), e l'entrata in funzione della linea 6 dell'impianto Alba di produzione di alluminio, che diventerà così lo smelter più grande del mondo (con un output di 1,5 milioni di tonnellate all'anno, contro il milione attuale). Continua inoltre il trend positivo degli investimenti diretti esteri (IDE), che nel 2018 hanno raggiunto la cifra record di 830 milioni di dollari provenienti da 92 società, con un impatto stimato in 4.700 nuovi posti di lavoro, in un Paese dove la disoccupazione si attesta attorno al 14% (nonostante il tasso ufficiale sia di poco superiore al 4%).

Il Paese è storicamente aperto agli investimenti esteri, tanto che dal 2016 è consentita la proprietà straniera al 100% di imprese e immobili (con alcune eccezioni settoriali). Il sistema legale è sufficientemente trasparente e la forza lavoro è relativamente qualificata rispetto agli standard regionali.

Gli indicatori di Business Climate danno esiti complessivamente positivi: indice "Doing Business" 2018 della Banca Mondiale (62° su 190 Paesi valutati) e Indice di Competitività 2018 del World Economic Forum (50° su 140 Paesi).

Il rischio Paese rientra nella categoria Ocse 4/7 con apertura senza condizioni sui 3 rischi: sovrano, privato e bancario. E' in essere da oltre tre decenni il peg della valuta nazionale con il dollaro.

Rating S&P's: B+
Rating Moody's: B2
Rating Fitch: BB-

Ultimo aggiornamento: 03/04/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Per il 2019-2020, l'azione del governo bahreinita è improntata al binomio risanamento fiscale - crescita, prendendo le mosse dalla riduzione del 35% del deficit registrata nel 2018. Secondo i più recenti dati del FMI, il deficit è sceso dal 14,2% all'11,7% del PIL nel giro di un anno (2018), mentre il debito è passato al 93% del PIL a fine 2018, con un deficit della bilancia dei pagamenti (conto corrente) del 5,8%. L'azione del governo si propone di rafforzare il trend virtuoso intrapreso, con l'obiettivo di azzerare il deficit entro il 2022.

Si tratta del resto di un impegno assunto nei confronti di Arabia Saudita, EAU e Kuwait, che hanno iniziato ad erogare il prestito di 10 miliardi di dollari annunciato nell'autunno 2018 a fronte di un impegno da parte bahreinita a mettere sotto controllo la spesa, proprio per arrivare al pareggio entro il 2022.

In concreto, il governo ha iniziato ad attuare misure senza precedenti: introduzione dell'IVA al 5% a partire dal 1 gennaio 2019; aumenti delle bollette di luce e acqua; riduzione della spesa mediante uno schema di pensionamento anticipato per i dipendenti pubblici e l'ulteriore razionalizzazione dei sussidi, per far gravare il peso dei tagli soprattutto sugli espatriati (per ragioni di stabilità sociale). Annunciate anche misure per rafforzare l'efficienza della spesa (auditing e procurement) e per accrescere il gettito generato dal comparto "non Oil". Continuerà poi l'accento sul carattere business-friendly dell'economia bahreinita, anche attraverso le nuove leggi sulla protezione dei dati personali per la digital economy, sulla concorrenza e sulla bancarotta, tese a favorire le PMI. Il tasso di interesse è stato portato al 2,75% (dal 2,5%), per attrarre capitali e compensare le basse riserve in valuta (1,7 miliardi di dollari a novembre 2018, pari a un mese di importazioni).

L'intervento dei tradizionali sostenitori GCC ha rappresentato anche un'iniezione di fiducia, necessaria in quanto le difficoltà di bilancio e le pressioni speculative sul Dinaro bahreinita (che avevano fatto temere per la tenuta del peg col dollaro) avevano reso difficile e costoso reperire risorse sui mercati. Le misure in programma contribuiranno senz'altro a rafforzare tale capitale di fiducia, anche perché il FMI si è espresso in termini positivi sulle riforme annunciate.

In definitiva, le prospettive economiche restano complessivamente positive, soprattutto sul versante dell'economia reale e tenuto conto delle possibili scoperte di idrocarburi effettivamente estraibili. La tenuta dei conti pubblici, e quindi la credibilità del Paese, dipenderanno fortemente dalla volontà politica del governo di portare a termine il programma di aggiustamento fiscale e le spesso impopolari misure ad esso associate. Un compito che l'attuale esecutivo, uscito rafforzato dalle recenti elezioni parlamentari, appare in grado di portare a termine.

L'Economic Development Board (EDB) è l'organismo che indirizza le strategie di sviluppo economico e di attrazione degli investimenti del Paese. Tra i settori individuati dall'EDB, quelli prioritari per lo sviluppo del Paese sono: servizi finanziari; turismo; informatica ICT; logistica; manifattura; startups. Nel 2017, Amazon Web Services ha avviato la creazione di un hub regionale a Manama per il "data storage" dedicato all'area MENA e all'Africa.

Il fondo sovrano bahreinita è il Mumtkaalat, istituito con decreto regio nel 2006 con fondi per 7 mld US \$. Possiede al 100% la Gulf Air, l'aeroporto di Manama ed il circuito di Formula 1, tra i suoi investimenti all'estero l'acquisto del 51% del pacchetto azionario della McLaren. Nel 2016 ha effettuato il primo investimento in Italia, nel settore socio-sanitario.

Il Bahrein attua una politica di apertura verso gli investimenti esteri, tanto che nella maggior parte dei settori (pari al 98% dell'economia del Paese) è possibile la proprietà straniera al 100% di imprese e business (senza quindi la necessità di sponsor locali). Il sistema legale è relativamente trasparente, per quanto complesso, e la burocrazia non rappresenta di solito un ostacolo eccessivo all'attività economica. La forza lavoro è relativamente qualificata rispetto agli standard regionali. Il sistema fiscale è particolarmente favorevole al business: non esistono tasse sul reddito o sulle società, né limitazioni al movimento di capitali.

Ultimo aggiornamento: 03/04/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	25.168	26.800	27.487	26.200	27.400	28.600
Variazione del PIL reale (%)	3,6	5,4	4,5	2,9	3	2
Popolazione (mln)	1,2	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	45.500	47.000	47.180	47.850	48.120	48.630
Disoccupazione (%)	0,6	0,6	0,6	0,7	3,4	4
Debito pubblico (% PIL)	33,5	41,3	42,1	57,7	72,6	78,8
Inflazione (%)	2,8	3,3	2,7	1,8	2,8	3,6
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	19,4	13	3,1	-18	-1,9	11,4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 21/07/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020		
Totale	11.647,3 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %	nd %		
Merci (mln. €)					2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					18,33		
Prodotti delle miniere e delle cave					2.813,23		
Prodotti alimentari					249,62		
Bevande					22,72		
Tabacco					42,68		
Prodotti tessili					116,86		
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					290,31		
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					81,62		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					27,45		
Carta e prodotti in carta					38,79		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					3.439,01		
Prodotti chimici					408,57		
Articoli in gomma e materie plastiche					206,7		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					75,22		
Prodotti della metallurgia					1.913,69		
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					228,25		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					267,64		
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					157,23		
Macchinari e apparecchiature					412,63		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					207,94		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					193,02		
Mobili					66,15		
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					220,48		
Altri prodotti e attività					148,41		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020		
Totale	13.324,2 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %	nd %		
Merci (mln. €)					2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	391,12						
Prodotti delle miniere e delle cave	3.164,89						
Prodotti alimentari	1.015,92						
Bevande	85,72						
Tabacco	136,11						
Prodotti tessili	124,73						
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	271,77						
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	125,63						
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	107,3						
Carta e prodotti in carta	149,7						
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	178,19						
Prodotti chimici	650,82						
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	277,82						
Articoli in gomma e materie plastiche	228,92						
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	324,67						
Prodotti della metallurgia	1.047,15						
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	232,91						
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	833,65						
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	486,94						
Macchinari e apparecchiature	744,84						
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.510,68						
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	766,78						
Mobili	103,89						
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	319,86						
Altri prodotti e attività	43,71						

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	5.604	4.754	4.608
Saldo dei Servizi (mln. €)	906	905	872
Saldo dei Redditi (mln. €)	-2.705	-2.106	-2.748
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-1.473	-1.259	-1.283
Saldo delle partite correnti (mln. €)	2.333	2.296	1.450
Riserve internazionali (mln. €)	3.050	3.781	4.075

Fonte:

Elaborazioni Agenzia ICE - Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
petrolio	migliaia barili/giorno	180	200	200	205	208	210	202

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Dal gennaio 2003 è in vigore un'unione doganale fra i Paesi membri del GCC che prevede una tariffa unica all'importazione pari al 5%. E' in previsione un accordo di libero scambio fra il GCC e l'UE, da anni in fase di negoziazione, che consentirebbe tra l'altro l'eliminazione delle tariffe comunitarie sull'importazione di prodotti petrolchimici.

L'importazione in Bahrain di maiale e prodotti derivati dal maiale (ad esempio prosciutto) è proibita. Altri beni di cui è proibita l'importazione sono armi, alcolici, narcotici e materiale pornografico. Gli alcolici sono importati da un numero ristretto di importatori ufficiali che hanno la licenza per la distribuzione nel Paese anche se limitatamente ad alcuni alberghi e ai residenti stranieri. Imposte doganali: Le imposte doganali in Bahrain sono basate sul protocollo HTS (Harmonised Trade Schedule) consultabile al sito: www.bahraincustoms.gov.bh/traiff_find.php?SID=WWxRd2VFNVrXbnBpVkrBeIRXyziQUT09. Tutti i paesi aderenti al Gulf Cooperation Council (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Kuwait e Oman) applicano una tariffa unica del 5% su ogni container, pagabile al momento dell'ingresso. Questa tariffa sale al 10% per quanto concerne strumenti hi-fi, 15% per strumenti musicali, 20% per acciaio e cemento. L'importazione di sigarette è soggetta ad un'imposta del 100%. Si evidenzia che l'importazione di prodotti come farina, grano, riso e latte sono esenti da imposte doganali.

A partire dal 2018 è prevista l'introduzione dell'IVA in Bahrein in accordo con gli altri Paesi membri del GCC. Ogni Paese avrà un suo piano di avvio per l'applicazione della nuova imposta.

Ultimo aggiornamento: 21/07/2017

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,5	48	4,5	44	63,63	50
Sub indici						
Requisiti di base (%)	5	40	5,1	40		
Istituzioni (25%)	5	25	5	23	60,88	42
Infrastrutture (25%)	5	32	5,1	33	77,96	30
Ambiente macroeconomico (25%)	3,9	113	4	108	65,29	119
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,2	34	6,2	37	79,25	74
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,5	40	4,6	36		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,9	44	5	39	73,58	28
Efficienza del mercato dei beni (17%)	5	22	5	23	62,98	28
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,6	35	4,6	37	63,04	46
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,3	43	4,3	46	70,26	33
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,2	37	5,6	31	66,74	38
Dimensione del mercato (17%)	3,2	92	3,3	90	45,78	90
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	4	42	4	43		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,4	33	4,5	36	61,89	54
Innovazione (50%)	3,6	45	3,6	45	35,94	72

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	74,3	18	68,5	44	66,4	54

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	5	22	4,8	30
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,8	29	4,2	52
Amministrazione doganale (25%)	5,2	26	5,2	26
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5,6	15	5,7	12
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5,3	35	5	49
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4,9	30	4,9	30
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,7	33	4,5	41
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	5,2	28	5	36
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4	54	3,7	67
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,8	27	4,7	38
Contesto business (25%)	5,2	25	5,3	19
Regolamentazione (50%)	4,7	25	5,3	103
Sicurezza (50%)	5,6	31	5,4	35

Fonte:

Elaborazioni Agenzia ICE - Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	97,3	124

Fonte:

Elaborazione Agenzia ICE - Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	7,9	8,8	12
Aliquote fiscali	0	2,1	2,6
Burocrazia statale inefficiente	15	13,1	12,9
Scarsa salute pubblica	0,8	0,5	0,9
Corruzione	3	7,5	4,7
Crimine e Furti	0,2	2	1,4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	10,2	10,1	9
Forza lavoro non adeguatamente istruita	8,5	10	9,4
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	10,3	9,2	6,1
Inflazione	0,4	2,6	2,7
Instabilità delle politiche	7,3	7,9	6,6
Instabilità del governo/colpi di stato	4,1	2,1	2,2
Normative del lavoro restrittive	16,7	11,4	16,4
Normative fiscali	0	1,5	1,4
Regolamenti sulla valuta estera	0	1,8	2,9
Insufficiente capacità di innovare	15,6	9,3	8,9

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 11/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

OSSERVAZIONI

--

Ultimo aggiornamento: 17/03/2013

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		66		62
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		75		66
Procedure - numero (25%)	7,5		6,5	
Tempo - giorni (25%)	9,5		8,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	1		1,1	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	2,9		3,1	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		47		57
Procedure - numero (33,3%)	11		11	
Tempo - giorni (33,3%)	174		174	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3,7		3,9	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		79		82
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	85		85	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	57		61	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		25		26
Procedure - numero (33,3%)	2		2	
Tempo - giorni (33,3%)	31		31	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,7		1,7	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		105		112
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	1		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		1	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		108		38
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	4		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		5		5
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	14		14	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	28,5		28,5	
Tassazione dei profitti (33,3%)			13,8	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		78		77
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	71		71	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	47		47	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	24		24	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	100		100	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	54		42	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	397		397	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	84		60	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	130		130	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		111		128
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	635		635	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	14,7		14,7	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	4		2,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		90		93

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 05/04/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il sistema finanziario e' molto articolato: il Bahrein e' sede di 382 istituzioni finanziarie (di cui 98 banche), sia di tipo convenzionale che islamico, che rappresentano insieme il 16,7 % del PIL e danno lavoro a oltre 15.000 persone. Il totale degli asset bancari e' valutato a 192 miliardi di dollari (dati 2019). Il sistema di regolazione e controllo esercitato dalla Banca Centrale e' considerato il migliore dell'area, soprattutto nel campo della finanza islamica. Da ultimo, le autorità hanno puntato sul settore Fintech, sviluppando anche una normativa al riguardo, con l'ambizione di diventare un centro di riferimento regionale in materia.

In sostanza, nonostante l'influenza negativa sul settore determinata dall'instabilità politica degli scorsi anni, che ha portato ad alcuni limitati casi di spostamento in altri paesi del Golfo, il settore finanziario rimane stabile e diversificato. E' in essere da oltre tre decenni il peg della valuta nazionale con il dollaro.

Ultimo aggiornamento: 18/03/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Tensioni tra maggioranza sciita e minoranza sunnita](#)

Tensioni tra maggioranza sciita e minoranza sunnita

Dal febbraio 2011 anche il Bahrain è stato interessato dalle proteste che hanno coinvolto l'area MENA, fino a giungere, il 14 marzo 2011, all'intervento di forze armate e di polizia dei paesi del GCC (su tutti Arabia Saudita ed EAU) a sostegno del governo. Alle cause generali e comuni a tutta l'area che possono aver portato allo scoppio della crisi, si sono aggiunte le tensioni, da tempo esistenti e che si prevede nel medio periodo continueranno ad essere presenti, tra la maggioranza sciita e la minoranza sunnita, che esprime la famiglia regnante e la classe dirigente del Paese.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Forte dipendenza dal prezzo del greggio e dai servizi finanziari](#)

Forte dipendenza dal prezzo del greggio e dai servizi finanziari

L'economia del Bahrein dipende fortemente dal sostegno finanziario dell'Arabia Saudita e degli EAU, dall'andamento del prezzo del petrolio e dai servizi finanziari (che rappresentano il secondo settore economico per importanza), le cui performance sono messe sotto pressione dalla mancata stabilizzazione interna e dalla concorrenza degli altri Paesi del Golfo. In ragione dell'andamento del petrolio, le autorità proseguiranno verosimilmente nel cammino di riduzione delle spese, con effetti depressivi sui consumi pubblici e privati. La possibile riduzione ulteriore dei sussidi potrebbe avere conseguenze sul piano della stabilità sociale.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Adempimenti burocratici](#)

Adempimenti burocratici

Nonostante l'ambiente per gli affari sia tra i più favorevoli, si possono riscontrare lentezze burocratiche soprattutto per ottenere licenze. Occorre poi impiegare una certa quota di lavoratori bahreiniti ("Bahrainisation rule") nelle attività produttive. La documentazione a supporto di attività economiche deve essere redatta in buona parte in arabo.

Ultimo aggiornamento: 26/11/2016

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Il **Sistema Italia** vanta una presenza di lunga data in Bahrein, il cui sviluppo industriale a partire dagli anni '70 e '80 si è basato in buona parte su macchinari e tecnologia italiani. Più recentemente, la concorrenza dei nuovi protagonisti asiatici ha reso più competitivo questo mercato per le imprese italiane, ma il potenziale di penetrazione rimane comunque elevato.

Le **relazioni commerciali bilaterali** sono caratterizzate da importi non particolarmente significativi, a causa della limitatezza del mercato, ma con un trend in crescita. Secondo ISTAT, il 2018 ha fatto registrare un sensibile aumento dell'interscambio (+46% circa), che ha toccato i 530 milioni di euro. Ciò è stato determinato essenzialmente dal fortissimo incremento delle esportazioni bahreinite verso l'Italia (+152%, per un valore di 278 milioni di euro), a fronte di un lieve aumento dell'export italiano verso il Bahrein (che è stato nel 2018 di 251 milioni di euro, con un +0,2% rispetto al 2017). Per la prima volta, il saldo dell'interscambio è stato dunque favorevole al Bahrein.

L'export italiano continua ad essere trainato da macchinari, impianti, mobili, materiali da costruzione, mezzi di trasporto, moda, agroalimentare), mentre le importazioni italiane dal Bahrein, come detto in forte aumento, riguardano i prodotti della raffinazione del petrolio e l'alluminio. Nel 2018 (dati ISTAT), l'Italia è stata il 12^a fornitore del Bahrein con una quota del 2% mentre come acquirente si posiziona al 13^a posto. Per i prossimi anni, grazie anche all'attivismo di SACE, è verosimile attendersi un forte incremento delle nostre esportazioni collegato all'avvio di numerosi progetti industriali ed alla realizzazione di ingenti programmi infrastrutturali e turistico-residenziali.

Sul fronte degli **investimenti**, il 2016 ha visto la prima operazione in Italia del fondo sovrano bahreinita Mumtalakat (nel settore socio-sanitario), mentre da parte italiana si conferma l'interesse per le opportunità offerte dai numerosi progetti nel campo delle infrastrutture (anche con ottica GCC) e delle costruzioni. Resta poi di rilievo la presenza italiana nel settore Oil&Gas, della raffinazione del petrolio e del petrolchimico.

Alla fine del 2017, il progetto di ammodernamento della raffineria BAPCO (il più rilevante progetto industriale del Paese, del valore di 4,2 miliardi di euro) è stato assegnato a un consorzio internazionale guidato da Technip Italia. Altre commesse sono state assegnate a Danieli e Prisman. A inizio 2019, ENI ha siglato un MoU con la National Oil and Gas Authority of the Kingdom of Bahrain (NOGA) per l'esplorazione del Blocco 1 offshore.

La presenza di società italiane è essenzialmente legata all'effettuazione di commesse, e non vi sono rilevanti investimenti nell'economia locale (le 36 società con presenza di capitale italiano registrate dalle autorità bahreinite sono per lo più di ridotte dimensioni e operano prevalentemente nei settori consulenza/trade). Nel 2017 è stato aperto un ufficio di rappresentanza della Leonardo S.p.A., mentre nel 2018 è stato inaugurato, nel parco industriale bahreinita, uno stabilimento di Ariston Thermo per la produzione di boiler elettrici.

Ultimo aggiornamento: 03/04/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: BAHREIN

Export italiano verso il paese: BAHREIN	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019		
Totale	264,13 mln. €	250,77 mln. €	267,86 mln. €	81,01 mln. €	80,98 mln. €		
Merci (mln. €)					2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					2,02	2,25	2,03
Prodotti alimentari					15,79	18,88	11,98
Bevande					0,97	1,01	2,71
Prodotti tessili					2,75	3,57	3,04
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					10,26	10,89	10,01
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					12,34	9,8	8,06
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					2,41	1,46	2,83
Carta e prodotti in carta					1,13	1,38	2,08
Prodotti chimici					20,83	14,3	23,06
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1,11	0,65	1,1
Articoli in gomma e materie plastiche					3,1	3,2	5,23
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					27,64	13,17	15,36
Prodotti della metallurgia					4,25	11,19	11,99
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					7,82	9,39	8,07
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					8,17	19,79	23,99
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					13,1	22,24	20,66
Macchinari e apparecchiature					51,59	63,67	67,43
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					19,72	15,71	17,79
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					34,57	0,92	1,02
Mobili					10,87	13,38	16,03
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					12,9	13,02	12,23

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: BAHREIN

Import italiano dal paese: BAHREIN	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	123,28 mln. €	110,19 mln. €	282,68 mln. €	131,27 mln. €	35,85 mln. €	
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				62,8	13,75	107,05
Prodotti chimici				1,49	0,01	2,64
Articoli in gomma e materie plastiche				10,12	12,34	17,27
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1,48	1,22	3,6
Prodotti della metallurgia				44,12	80,2	147,23
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				0,12	0,06	1,51
Macchinari e apparecchiature				0,24	0,22	1,39
Altri prodotti e attività				1,39	0,67	0,55
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO BAHREIN

Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori		Quota parte su totale outgoing	
nd		3400		nd	
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	3.400	-64.95	nd	nd	
2015	9.700	nd	nd	nd	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	6.100.000		nd		
2015	6.400.000		nd		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					Non esistenti



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BAHREIN

I flussi turistici dall'Italia sono contenuti e in calo dal 2012. Nel 2014 i turisti italiani in Bahrein sono stati 8.700, per passare a 4.000 nel 2015 ed a 3.700 nel 2016. I flussi si concentrano nei mesi primaverili e in coincidenza con il Gran premio di F1. Mete preferite, i grandi alberghi di Manama.

Ultimo aggiornamento: 21/07/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: BAHREIN VERSO L'ITALIA

L'Italia e' destinazione molto conosciuta ed apprezzata dalle elite del Paese (cosi' come sono apprezzati i prodotti del made in Italy di alta gamma). Le mete preferite restano quelle tradizionali: Roma, Milano, la Toscana, Venezia, con una buona quota di viaggiatori che scelgono i laghi e le montagne del Nord. Meno gettonate le destinazioni al Sud, ad eccezione della Costiera Amalfitana/Capri e della Sardegna (anche per turismo nautico). La scelta della destinazione in Italia e' generalmente orientata dal livello dei servizi offerti, dalla disponibilita' di strutture ricettive di lusso e dotate di personale anglofono e di servizi per le famiglie "allargate" e dalla vicinanza ai maggiori aeroporti internazionali.

Il turista bahreinita tipico ha un profilo socio-economico elevato, e' mediamente ben istruito, parla fluentemente l'inglese ed appartiene a una fascia di eta' molto ampia, poiche' anche i giovani della classe dirigente del Paese possono permettersi vacanze all'estero. In parallelo, si sta consolidando una classe media, composta anche da expat asiatici, dotata di una buona propensione al turismo per lo piu' verso mete regionali nel Golfo o asiatiche. I turisti che scelgono destinazioni europee hanno un ottimo potere d'acquisto e sono generalmente disposti a prenotare alberghi di alto standard e ad acquistare beni di lusso, che trovano piu' economici nel nostro Paese rispetto ai prezzi locali. Il turismo breve a contorno dei viaggi di lavoro e' a vantaggio soprattutto delle grandi citta' del Centro-Nord Italia. Il periodo principale in cui il turista bahreinita viaggia in Italia e' l'estate, per sfuggire a temperature insopportabili, ma si registrano flussi significativi anche in occasione delle festività islamiche, determinate dal calendario lunare e quindi variabili di anno in anno.

Ultimo aggiornamento: 21/07/2017

[^Top^](#)